

Determinazione n. 45/2009**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 14 luglio 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 33 – comma 7 – della legge 17 maggio 1999, n. 144, con il quale il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia (Società Italiana Resine) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2006-2007, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppe Ginestra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) per gli esercizi 2006-2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati della relazione del Presidente – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2006-2007 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giuseppe Ginestra

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE AL PARLAMENTO SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR E
IN SETTORI DI ALTA TECNOLOGIA PER GLI ESERCIZI 2006 E 2007 E CON
AGGIORNAMENTI AL 30 GIUGNO 2008*

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Il Comitato. - 2.1. *Cenni generali.* - 2.2. - *La normativa istitutiva e la disciplina successiva.* – 3. Composizione del Comitato e compiti. – 4. Le partecipazioni del Comitato. - 4.1. - *Il Consorzio bancario e il gruppo SIR.* - 4.2. - *Il rendiconto finanziario del Comitato SIR dal 1980 al 2007.* - 4.3. - *La partecipazione REL.* – 5. Costi del Comitato e sintesi dei risultati. – 6. Attuazione dell'articolo 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144. – 7. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 2006 e 2007 (con aggiornamenti sino al 30 giugno 2008), svolta dal Comitato per l'intervento nella S.I.R. (Società Italiana Resine).

L'analisi condotta tende ad evidenziare i fatti più salienti intervenuti nel periodo in considerazione, mentre, per gli esercizi precedenti (2001, 2002, 2003, 2004 e 2005), la Corte ha già riferito al Parlamento con proprie determinazioni pubblicate negli Atti parlamentari delle pregresse legislature correlative, cui si fa pertanto debito rinvio.¹

¹ Il referto relativo all'esercizio 2005 è stato pubblicato in Atti parlamentari, XV Legislatura, documento XV, n. 95.

2. IL COMITATO

2.1. Cenni generali

Il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia è stato istituito nel 1980 ma è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità proprie della legge 21 marzo 1958 n. 259, soltanto nel 2000, a seguito della determinazione n.30/2000, adottata dalla Sezione controllo Enti nell'adunanza del 16 maggio 2000. Tale determinazione è stata assunta dopo che la legge 17 maggio 1999, n. 144, all'art. 33, comma 7, ha disposto che "resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal Dirigente nominato dal Ragioniere Generale dello Stato".

L'istituzione del Comitato ha avuto la funzione di risolvere la situazione di insolvenza del gruppo SIR, costituito da 163 società, delle quali 116 italiane e 47 estere, e che nel 1980 versava in gravissime difficoltà finanziarie. Le perdite a consuntivo ammontavano infatti a 3.681 miliardi di lire ed i debiti insoluti erano pari a 2.683 miliardi a fronte di crediti, in gran parte inesigibili, di 440 miliardi.

Gli istituti bancari creditori decisero di associarsi nella società consortile per azioni "Consorzio bancario Spa C.B.S." ma, non riuscendo a risolvere in alcun modo la grave situazione, chiesero l'intervento del Governo.

Il Governo intervenne secondo modalità che avevano già dato risultati positivi in relazione alla liquidazione dell'EGAM (Ente autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie Metallurgiche), affidando ad un apposito Comitato una serie di compiti successivamente descritti.

2.2. La normativa istitutiva e la disciplina successiva

Con l'art. 26 del D.L. 9 luglio 1980, n. 301, fu istituito, presso il Ministero delle partecipazioni statali, il Comitato per l'intervento nella SIR composto da quattro membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Esso poteva avvalersi di due esperti con particolare competenza nel settore della chimica industriale ed utilizzare personale

messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre Amministrazioni dello Stato, dall'E.N.I. o dall'I.R.I., nonché personale e strutture tecniche del Comitato di liquidazione EGAM (personale e strutture che sono stati trasferiti alla società ISAI -Iniziativa e Sviluppo Attività Industriali- s.p.a. in liquidazione con DM 28 aprile 1983).

Il Comitato acquisì il 60% delle azioni del Consorzio bancario SIR (C.B.S.) ed ebbe il compito di provvedere, in esecuzione delle direttive del CIPI, al risanamento industriale ed al riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR.

In particolare esso doveva promuovere:

- 1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese;
- 2) la formulazione e l'attuazione puntuale ed economica del programma di risanamento; .
- 3) la sistemazione strutturale e finanziaria del gruppo;
- 4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;
- 5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;
- 6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità per il quale era stato istituito.

Ai sensi dell'art. 64 del decreto legge 30 agosto 1980 n. 503, fu assegnata al Comitato la somma di lire 350 miliardi con la contestuale attribuzione al Ministro del Tesoro della facoltà di autorizzare il versamento di altre somme necessarie, nel limite massimo di 500 miliardi, compresa la somma già versata.

A seguito della mancata conversione dei decreti legge n.ri 301/80 e 503/80, la legge 28 novembre 1980, n. 784, ripropose le norme, già previste nei due citati decreti, introducendo alcune modifiche.

L'art. 5 di detta legge dettò, in aggiunta ai compiti già fissati dai due decreti legge, norme più dettagliate per il pagamento dei creditori; l'art. 6 ridusse in lire 269 miliardi la somma da versare al Comitato, con la previsione di una possibile integrazione di ulteriori 150 miliardi.

Inoltre si prevede che delle predette somme il Comitato dovesse rendere il conto al Ministero del Tesoro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie altre norme riguardanti il Comitato (v. d.l. 9.12.1981, n. 721, convertito dalla legge 25.2.1982, n. 25; d.l. 11.7.1992, n. 333, convertito dalla legge 8.8.1992, n. 359; d.l. 25.3.1993, n. 79, convertito dalla legge 22.5.1993, n. 157), l'ultima delle quali è costituita dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, il cui art. 33 è interamente dedicato al Comitato.

Detta norma, al comma 1, prevede che la partecipazione della MEI s.r.l. (Micro Elettronica Italiana s.r.l.) acquisita a suo tempo dal Comitato² sia integralmente trasferita al Tesoro, a titolo gratuito, e, al comma 3, che il Comitato deve presentare un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi dal Ministero del Tesoro. Al termine delle operazioni di liquidazione (comma 7) il Comitato deve infine rendere il conto al Ministero del Tesoro.

² La MEI venne costituita dal Comitato per la liquidazione della SIR in associazione con l'IRI spa, secondo le prescrizioni dettate dal citato d.l. 79/93, convertito dalla legge 157/93.

3. COMPOSIZIONE DEL COMITATO E COMPITI.

Il Comitato risulta composto da un Presidente e da tre componenti.

È prevista la figura del Segretario del Comitato.

Il Comitato, originariamente istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali, è ora soggetto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze e, con particolare riferimento ai contenuti del citato decreto legge n. 79/93, convertito dalla legge n. 157/93, anche del Ministero per le attività produttive.

In base alle leggi 28 novembre 1980, n. 784 e 25 febbraio 1982, n. 25, il Comitato svolge compiti attinenti, prevalentemente, alla gestione liquidatoria, schematicamente illustrati per come segue:

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo, inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese, acquisendone, d'altra parte, il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82 (L. conv.)
c) sostenere il gruppo industriale in dissesto, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttivi fino al trasferimento di essi;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire, risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	artt. 4, c. 1, lett. c, e 5, c. 1, n.ri 1-2-3-4-6, L. 784/80

l) liquidare le società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi né risanabili;	artt. 4, c. 1, lett. a, e 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) seguire il contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, c. 1 n. 5-6, L. 784/80
n) pagare i debiti ad oltre 50 banche e ad oltre 10.000 altri creditori;	artt. 5, c. 2, L. 784/80 e 3, c. 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa DD.PP., contestualmente rendendo il conto della gestione al Tesoro	Art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e 6, comma 3, L. 784/80.

4. LE PARTECIPAZIONI DEL COMITATO

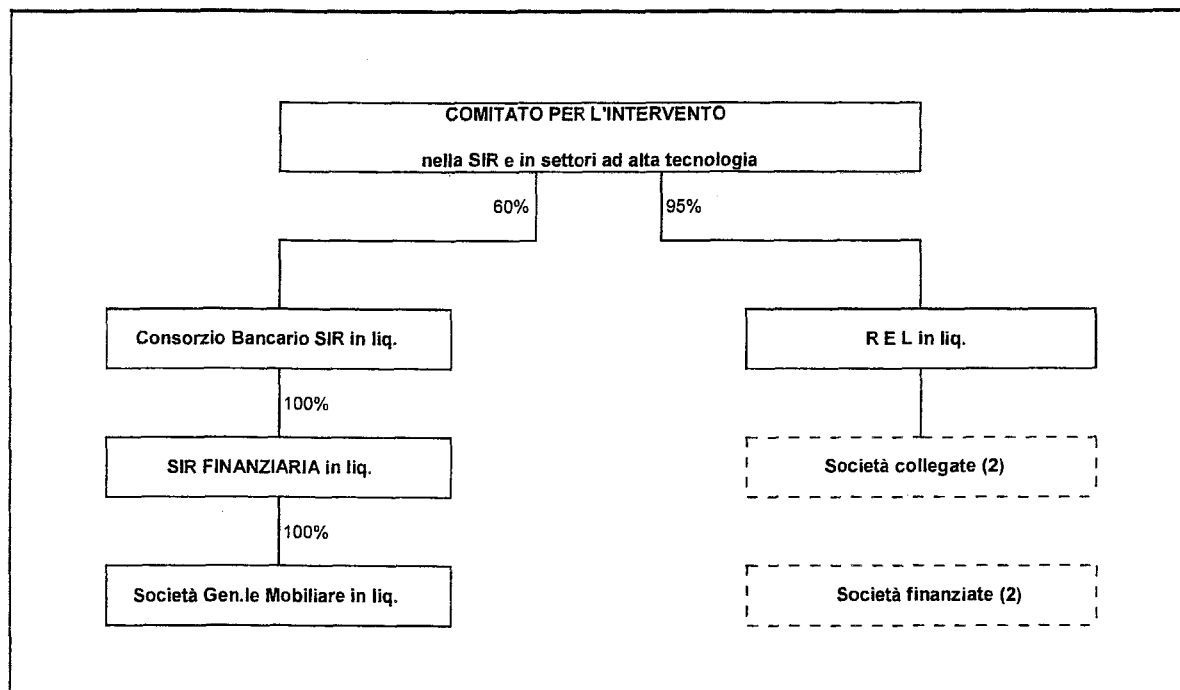
L'area di intervento del Comitato, sempre per effetto del d.l. n. 79/93, come convertito dalla legge n. 157/93, si è estesa dal gruppo SIR alla liquidazione del gruppo REL s.p.a. (Ristrutturazione Elettronica s.p.a.) ed all'acquisizione e gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge n. 144/99, del 49,9% del capitale della già citata MEI srl.

In particolare, il Comitato è titolare:

- del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di vari Istituti Bancari, meglio indicati appresso) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero, e, al 31.12.2007, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
- del 95% del capitale della REL s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna s.p.a.), già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo, ed oggi, eseguite le cessioni disposte, mantiene relazioni, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali.

Le partecipazioni possedute dal Comitato al 31 dicembre 2007 vengono riassunte nel grafico di cui alla pagina seguente.

La situazione non è cambiata rispetto al 31 dicembre 2005.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2007 (1)

(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.

(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.